

# Nel privato 3 milioni di assunzioni La spinta di Lazio e Lombardia

**PER QUASI LA METÀ  
DEI POSTI LE AZIENDE  
CHIEDERANNO  
AI CANDIDATI  
IL POSSESSO  
DELLA LAUREA**

LO SCENARIO

ROMA Sono attese quasi 4 milioni di assunzioni tra il 2024 e il 2028. Stando ai dati di [Unioncamere](#), aziende e amministrazioni pubbliche devono reclutare tra 3,4 e 3,9 milioni di lavoratori nel quinquennio, a seconda dello scenario macroeconomico considerato. Oltre 3 milioni sono posti offerti nel privato.

Il report Excelsior con le previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine, realizzato in collaborazione con il ministero del Lavoro, evidenzia poi che la maggior parte della domanda sarà determinata dalle necessità di sostituire i lavoratori che andranno in pensione, pari a una quota del 78% del fabbisogno nello scenario positivo e all'88% in quello negativo.

## LA LEVA DEL PNRR

Risultato? Tra il 2024 e il 2028 la crescita dello stock occupazionale, oltre il turnover, sarà compresa tra 405mila e 832mila unità. Sempre secondo le stime di [Unioncamere](#) l'utilizzo dei fondi del Pnrr,

nel caso di piena realizzazione degli investimenti previsti, può attivare nel complesso circa 970mila occupati.

La Lombardia, con un fabbisogno atteso di 709mila occupati, si piazza in cima alla classifica delle regioni che assumeranno di più, seguita dal Lazio con 391mila unità, dal Veneto (326mila unità), dall'Emilia-Romagna (325mila unità) e dalla Campania (312mila unità).

Per quanto riguarda i lavoratori immigrati, il fabbisogno da parte dei settori privati per il prossimo quinquennio potrebbe raggiungere le 640mila unità. Il fabbisogno di personale straniero, calcolato come quota sul fabbisogno previsto del settore, inciderà maggiormente nell'agricoltura (35%) e nell'industria (28%). A livello di filiera saranno particolarmente rilevanti in questo senso i fabbisogni del settore moda (45,7%), della mobilità e della logistica (33%), dell'agroalimentare (32,1%), oltre a legno e arredo (29,9%) e costruzioni e infrastrutture (29,4%).

Infine, si prevede che circa il 38% del fabbisogno occupazionale del quinquennio riguarderà professioni per cui è richiesta una formazione terziaria, mentre al 47-48% del personale sarà richiesto il possesso di una formazione secondaria di secondo grado tecnico-professionale.

FBis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

